

PIANA E MONTAGNA

«Sanità, esperimento non riuscito»

Il Crest scrive al presidente Giani: «Smantellare l'ospedale Pacini è stato un errore. Montagna penalizzata»

SAN MARCELLO PITEGLIO

Hanno preso carta e penna e scritto una lunghissima lettera al presidente della Regione Giani i rappresentanti del Crest (Comitato Regionale Emergenza Sanità Toscana), per conoscere: «Le reali intenzioni della Regione sul futuro dell'accesso ai servizi sociosanitari sulla montagna pistoiese». «Come saprà – si legge –, sono dieci anni che i cittadini della montagna lottano per riavere all'interno dell'ex ospedale Pacini di San Marcello un ospedale con un vero pronto soccorso come hanno altri 14 presidi di aree disagiate della Toscana. L'ex ospedale Pacini venne smantellato e il 17 giugno 2013, con la firma dei patti territoriali dell'area pistoiese, venne di fatto 'condonato' lo smantellamento. Perché gli altri sono rimasti tutti ospedali mentre l'unico declassato a Piot (ovvero Presidio integrato ospedale territorio) è l'ex ospedale Pacini?».

Poi i rappresentanti del Crest ricordano la raccolta firme del 2017: «Sedici associazioni promossero una petizione con la richiesta di un vero pronto soccorso e in due mesi raccolsero 8.145 firme. Perché la Regione non ha mai risposto nel merito a questa richiesta?». Nella lettera si parla anche del mancato riconoscimento di area particolarmente disagiata.

«Ad aprile del 2019 – si legge an-



cora – la Regione propose un documento che poteva essere un punto di partenza per la revisione dell'organizzazione socio-sanitaria e che i sindaci firmarono il 2 ottobre. Nella premessa si spiegava che tale documento era un punto intermedio del percorso per il riconoscimento di area particolarmente disagiata.

Perché oltre a non aver rispettato alcuni tra i più significativi impegni presi, non vi siete attivati per creare le condizioni per tale riconoscimento?».

A novembre dello stesso anno, poi, in consiglio regionale, fu votata una mozione per creare le condizioni per attivarsi rapidamente per il riconoscimento di

L'ingresso dell'ospedale Pacini di San Marcello in una immagine dal nostro archivio

area particolarmente disagiata. Purtroppo, a distanza di oltre 3 anni, non è mai stata attuata. Perché?».

Tra le cause ostative per un ripristino di un vero pronto soccorso, ricorda il Crest, è spesso menzionata la mancanza di spazio all'interno dell'ex ospedale. Difficoltà che potrebbe essere risolta ristrutturando l'edificio adiacente di Santa Caterina. «Perché – si domandano – non viene presa questa iniziativa? Perché anche con il Pnrr è stato deciso di investire in una Casa di comunità dentro l'ex ospedale, invece di ripristinare la sede di via Roma?».

«Siamo convinti – concludono con amarezza i responsabili del Crest –, che anche la politica e chi ha permesso lo smantellamento del Pacini sia consapevole che è stato un errore. Crediamo di essere vittime di un esperimento non riuscito che di fatto ha imbrigliato la Regione e l'Asl nel volerlo portare avanti, perché pensiamo che dall'ammettere di aver sbagliato potrebbero scaturire delle responsabilità che nessuno si vuol prendere. Ma perché la Regione Toscana è così ostinata a voler penalizzare la montagna pistoiese?».

red.pt.

MONTAGNA

Asl: la conferma dello stesso medico

Il dottor Brizzi resta. Le istruzioni ai pazienti per fare la «scelta»

I pazienti del dottor Gian Maria Brizzi dovranno provvedere a effettuare la scelta di un nuovo medico, o confermare lo stesso, visto che il «nuovo» professionista resta il dottor Gian Maria Brizzi. Gli assistiti di quest'ultimo dovranno quindi recarsi al Cup a confermare (o modificare) la scelta, oppure farlo in forma elettronica attraverso il link riportato nella comunicazione che è stata inviata per posta: «La informiamo che dal 27 febbraio 2023 il suo medico di famiglia, dottor Gian Maria Brizzi, cesserà la sua attività per fine incarico. Pertanto dovrà provvedere a effettuare la scelta di un nuovo medico utilizzando le modalità previste consultabili collegandosi a: clicca.eu/BNY13p. Un semplice, quanto surreale, adempimento burocratico.

Andrea Nannini

Il bus passa prima e la studentessa resta a piedi

La coincidenza era già partita da Prunetta. Un problema già segnalato al sindaco Marmo e ad At

SAN MARCELLO PITEGLIO

Una studentessa è rimasta a piedi perché la coincidenza degli autobus sulla linea 70pop non ha funzionato. La ragazza è arrivata a scuola soltanto grazie al passaggio che le hanno dato alcuni conoscenti che si trovano sullo stesso percorso. E' accaduto sulla Montagna Pistoiese, nel Comune di San Marcello Piteglia: l'autobus proveniente da Lanciole è arrivato puntuale al cambio di Prunetta, ma la coincidenza se n'era già andata. Un inconveniente già denunciato agli amministratori del Comune ovvero al sindaco Luca Marmo e all'assessore Roberto Rimediotti, oltre che a Autolinee Toscane, ma dopo un breve pe-



riodo di buon funzionamento il problema si è ripresentato e le due corse non sempre si incontrano. La protesta arriva infine sulla stampa dopo che una delle persone interessate, non avendo avuto soddisfazione attraverso i canali preposti (Provincia e Autolinee Toscane), ha

deciso di rendere pubblico il disagio. L'ultimo disservizio, quello che ha fatto perdere la pazienza e scattare la segnalazione, risale ai giorni scorsi, ma essendo l'ennesimo, ha innescato la richiesta di un intervento decisivo e non più rimandabile.

Riepilogando: la ragazza, quattordicenne, sale sulla corsa delle 6.35 a Pian del Meo, arriva a Prunetta alle 6.58, dovrebbe prendere la coincidenza delle 6.58 partita da Popiglio alle 6.21, ma nel corso di quest'anno scolastico è successo diverse volte che l'autobus se ne fosse andato senza attendere il mezzo proveniente da Lanciole, nell'ultima settimana già due volte. La cosa è diventata così frequente che al bar davanti alla fermata la bambina è stata "adottata", al punto che ieri mattina il macellaio, che si trovava lì, le ha offerto la colazione in attesa che arrivasse la mamma a recuperarla.

Andrea Nannini

Jury Chechi in gara nella «XSport» per beneficenza

Atleta dal cuore d'oro. L'azienda devolverà parte degli introiti alla Dynamo Camp onlus

MONTAGNA

«XSport Challenge» nel 2023 diventa internazionale. L'iniziativa benefica, giunta al terzo anno, coinvolge un team di atleti capitanati dal campione olimpico Jury Chechi e dal ciclista Massimiliano Lelli, che si sono messi in gioco per gareggiare in competizioni ciclistiche in tutto il mondo a sostegno di una causa importante. «XSport Challenge» è nata grazie al contributo di Pharmaguida, che opera nel settore della salute, sempre attenta e vicina alle esigenze dei giovani. L'azienda devolverà una quota importante delle vendite della linea XSport alla Dynamo Camp

onlus. La Challenge supporta la onlus di Pistoia, che offre gratuitamente programmi ricreativi a bambini e adolescenti affetti da malattie croniche in terapia o nel periodo di post ospedalizzazione, coinvolgendo anche i loro fratelli sani e le loro famiglie. La prima tappa si è svolta negli Emirati Arabi con la «Spinneys 92 Dubai Cycle Challenge»: Enrico Guida si è classificato sesto, Massimiliano Lelli undicesimo e Jury Chechi tredicesimo. Secondo Nicola Guida, Founder di Pharmaguida, «anche quest'anno abbiamo deciso di continuare a supportare la Onlus Dynamo Camp. Il loro lavoro merita ammirazione e sostegno. Per questo motivo, ci sentiamo onorati di poter sostenere questa organizzazione e di far parte della loro missione. Ogni donazione, grande o piccola che sia, può fare una differenza significativa. In tal senso, i fondi raccolti aiuteranno Dynamo Camp a continuare a offrire sorrisi ed esperienze di vita ai bambini, a sviluppare nuovi programmi e ad ampliare le attività sociali e sportive come XSport Challenge».